LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 3 Novembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 267

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Una circolare

del presidente dei medici condotti.

Il presidente della Sezione Friulana dell'Associazione nazionale dei medici condotti, dott. Giuseppe Sigurini, ha diramato a tutti i colleghi e consoci della Provincia di Udine una circolare a proposito della attuale lotta elettorale.

Desiderosi di sottoporre, nei limiti dello spazio di cui disponiamo, all'attenzione del pubblico ogni documento paesano che possa contribuire alle discussioni della cosa pubblica; la riproduciamo per intero.

Egregi Colleghi e Consoci della Provincia di Udine.

Data l'assoluta impossibilità per noi medici di fare delle adunanze nonchè totali, appena parziali — rivolgo a Voi la parola per iscritto in questo momento che per noi significa affermazione dei nostri diritti a fatti e non a parole. Tutti Voi già conoscete quanto il Congresso di Napoli ha votato in riguardo alla partecipazione dei medici condotti alle elezioni politiche, e cioè che la *Classe nostra* — come Classe del proletariato intellettuale che lotta per la conquista di miglioramenti economici — non ha colore politico nel senso ristretto che finora si è dato al partito — ma può appoggiare candidati appartenenti a partiti politici diversi purchè dieno seria garanzia di sostenere il benessere della nostra classe attraverso il soddisfacimento dei grandi bisogni della nazione.

Quest'ordine del giorno votato il mese di maggio, è già però un po' antiquato perchè troppo vaga è la nostra richiesta, troppo ingenua è la nostra speranza che si possa dare a noi un miglioramento economico e provvedere seriamente al benessere di tutte le classi lavoratrici dell'intelletto e delle braccia, se non si provvede prima seriamente ad una più equa ripartizione dei bilanci dello Stato.

E perciò io vi metto in guardia, o colleghi — affinchè non promettiate troppo precipitosamente e bonariamente il vostro voto a candidati che ora promettono a parole e poi pagheranno a legnate. Il pane che noi domandiamo per legittimo compenso del cospicuo capitale speso nella nostra istruzione, dei diuturni sacrifici personali che noi immoliamo al benessere della società — questo pane non si comprerà mai col danaro estratto dalla tassa dei Cresi sfruttatori di ogni lavoro materiale e intellettuale — ma verrà solo spezzato per noi e per i nostri cari (che dalle nostre fatiche traggono la vita) se noi sapremo richiederlo colla forza disciplinata della nostra organizzazione. Siamo giusti, noi finora abbiamo domandato tutto ai comuni, ma le condizioni economiche della maggioranza dei comuni sono disastrose. Cosa possono darci i comuni se il Governo non ci solleva prima da tanti carichi, con una riforma tributaria, con la conversione della rendita e con la diminuzione di tante spese improduttive?

* * *

Voi probabilmente già avrete saputo che sabato 29, previo accordo colla presidenza dell'associazione magistrale friulana io ho diramata circolare telegrafica a tutti i delegati mandamentali, affinchè si unissero ai maestri per proclamare nelle adunanze indette domenica 30 nei capoluoghi del distretto la candidatura di un *uomo politico serio e favorevole al proletariato intellettuale*. Ora io vorrei che nei brevi momenti che ci separano dal *voto voi faceste un passo più in là*; affiatatevi nel vostro comune coi maestri e maestre, cogli impiegati postali, professori, agenti giudiziari, farmacisti e con quante più persone potete, che vivendo nelle condizioni del proletariato, siano interessate a far causa comune con tutte le classi lavoratrici per la conquista di miglioramenti economici: adunatevi poscia nel capoluogo del collegio elettorale col vostro delegato mandamentale ed aggregatevi (ove esiste e sia possibile per l'interesse della classe) al Comitato elettorale ivi formato, proclamate la candidatura di persona, che offra i requisiti suesposti *e richiedetela magari telegraficamente di un acconsentimento categorico alle nostre aspirazioni* — aspirazioni che sono in fondo quelle di tutto il proletariato, perchè non potrà mai parlarsi di politica sanitaria, nè di politica della scuola nè di politica del lavoro in genere, ove prima non si ponga mano alla dianzi accennata soluzione del problema economico nazionale.

I delegati mandamentali e ciascuno di voi mi dieno subito notizie sull'esito del loro lavoro, sul nome e qualità del candidato prescelto. Prima del giorno 6 novembre previo accordo colla presidenza centrale della nostra Associazione e con quella dell'Associazione magistrale friulana, nonchè dei vari comitati elettorali vi saranno diramate istruzioni definitive.

E prima di finire vi raccomando vivamente di non lasciarvi prendere dall'apatia dall'indifferentismo e da vani timori; pensate alla vergogna che fino a ieri resa nulle le forze collettive di tutto il proletariato intellettuale — con un astensionismo patetico degno dei beati tempi di schiavitù della nostra patria. Ora la patria è risorta da questa schiavitù millenaria; drizziamo anche noi il dorso — scuotiamoci e prendiamo quella parte che ci spetta nel movimento ascensionale delle classi lavoratrici.

Il Presidente della Sezione friulana
Dott. Giuseppe Sigurini.

* * *

Qualche appunto.

L'ordine del giorno votato nel Congresso di Napoli il 29 maggio ultimo — ordine del giorno *apolitico* — è, per l'egregio amico nostro dott. Sigurini, «un po' antiquato»: figuriamoci poi se fosse stato votato... in aprile!... Sarebbe preistorico addirittura!... Proprio, viene spontaneamente al pensiero l'apostrofe dantesca a Firenze

..... a mezzo novembre
non giunge quel che tu d'ottobre fili.

(*Purgatorio, VI*).

Bisognerebbe tenere un congresso al mese, allora, perchè le conclusioni di ciascuno non diventano «un po' antiquate»!

Noi domandiamo: quale candidato, interpellato *magari telegraficamente di un acconsentimento categorico alle aspirazioni* di una classe — e meglio se di molte classi riunite in un'aspirazione comune — quale candidato mai sarà così ingenuo da rispondere *non possumus?!*... E se tutti vi risponderanno: *Sta bene: accetto*; come farete a distinguere fra essi coloro che «ora promettono a parole e poi pagheranno a legnate?» forse li riconoscerete dalla circostanza che vanno al passeggio... con o senza bastone?...

CRONACA PROVINCIALE

POZZUOLO

— Cenni sulla luce elettrica.

Avendo domenica molti forestieri desiderato qualche schiarimento sul nostro riuscitissimo impianto elettrico, eccovi alcuni dati tecnici.

Il sig. Edoardo Tellini, proprietario dell'opificio, si servì della ditta Ceschina Busi e comp. di Brescia per la turbina, la quale mette in movimento un generatore a corrente alternata monofase della tensione di 650 volts, che trasporta la corrente ad un trasformatore sito nel centro del paese. Questo macchinario è stato fornito dalla Società Italiana Oerlikon, quella stessa che fece il grandioso impianto elettrico al cotonificio Udinese. La direzione dell'impianto fu assunta dal sig. Ermanno Schöfeld, uno dei direttori tecnici del cotonificio suddetto. L'esito fu ottimo fino dal primo momento che la linea è stata messa sotto corrente.

— Per l'esattezza poi della cronaca, vi dirò che alla cena data ai 140 bandisti il municipio non concorse con nessun importo; ma vi concorse invece il comitato dei festeggiamenti.

SPILIMBERGO

— Un distinto medico.

Apprendiamo dalla *Tribuna* di Roma il resoconto della seduta del giorno 26 ottobre tenuta dal XIV congresso di Medicina interna, nella quale seduta il Prof. Coconi svolse la sua relazione sul tema: *La fisico-chimica nei suoi rapporti con la medicina climica*. Il tema di grande interesse scientifico, suscitò una viva discussione interessantissima. Alla fine della sua relazione il Prof. Coconi fu molto applaudito.

Noi che conosciamo il forte ingegno ond'è dotato il Prof. Coconi che ebbe i suoi natali nel nostro Capoluogo mandiamo allo stesso i nostri mirallegro beneaugurando.

TOLMEZZO

— Operazione ben riuscita

In uno degli ultimi giorni del mese di settembre, il nostro egregio dottore Umberto Cecchetti, medico dell'ospedale, operava la figlia dell'ingegnere Calligaris — una bella e cara bambina — *di laparatomia con resezione dell'appendice cecale*.

L'operazione delicata e difficile riusciva benissimo, malgrado una certa quantità di pus trovato nel cavo addominale.

Il dottor Cecchetti era assistito dai bravi dottori del Moro di Sutrio e Bertolissi di Paluzza.

La piccola Maria, dopo una ventina di giorni di cure intelligenti ed affettuose ricevute, è guarita perfettamente della sua grave malattia.

Un sincero voto di plauso al dottor Cecchetti per la piena conoscenza che possiede della difficile arte chirurgica, coll'augurio di un avvenire degno dei suoi meriti.

Una rapina?

Petris Giuseppe fu Luca denunciò al Sindaco di Sauris che, passando egli la notte fra il 30 31 ottobre per Forni di Sotto fu aggredito da uno sconosciuto che lo gettò a terra e gli tolse il portamonete con L. 200.

Mancano particolari; ma si dubita che si tratti piuttosto di una simulazione.

CHIONS

— Funeralia.

A soli 51 anno spirava in Chions dopo lunga e penosa malattia munita dai conforti religiosi, *Anna Paludet*; donna di elette virtù e madre esemplare lasciando nel più profondo lutto ben tredici figli e numerosi parenti.

Solenni riuscirono i funerali coll'intervento dell'intero paese dimostrando così di quali doti era fornita quella donna.

Numerose furono le corone inviate dai parenti e famiglie nonchè molti conoscenti.

Castor Antonio

Chions 2 novembre 1904

— Ringraziamento.

La famiglia Paludet e generi Dal Dan, Della Rosa e Zanutel ringraziano tutti coloro che intervennero ai funerali della loro estinta, ed in special modo alle famiglie Gaspoeret che furono costanti vegliarde, nonchè al Dottor Cappellotto che prestò le più premurose cure onde salvarla dal terribile morbo che la condusse alla tomba.

Bortolo Paludet e cognati

Chions 1 novembre 1904

S. GIORGIO DI NOGARO

— Elezione a parroco d'un esemplare sacerdote.

Da circa due anni, cioè dacchè mancò ai vivi il compianto don Domenico Pancini, questa parrocchia fu retta da un economo spirituale, perchè riusciva compito non facile, in chi doveva procedere alla nomina, trovare la persona che per senno, coltura, bontà, ed esperienza sapesse disimpegnare le mansioni di parroco in questa parrocchia che, per molte ragioni, può annoverarsi fra le più importanti della diocesi.

E' da sei mesi che qui trovavasi in qualità di economo spirituale il sacerdote, Turco cav. Massimiliano, ex capellano di Beano, che, in questo frattempo, addimostrossi buono, caritatevole, scrupoloso nell'adempimento de' suoi doveri, disimpegnati da lui con senno ed amore, alieno da partiti, apportatore di pace, cattivandosi perciò la stima e l'affetto d'ogni classe di persone e dell'autorità municipale.

La nobile famiglia dei conti Frangipane a cui spetta il giuspatronato, avuto il voto favorevole della popolazione, che per censo e coltura è la più distinta del paese, dei consiglieri ed assessori comunali, circa un mese fa procedeva alla nomina del parroco nella persona del sullodato M. R. sacerdote Turco cav. Massimiliano; ed il governo, con decreto 27 ottobre u. s. legalizzava detta elezione concedendo il R. Placet.

Il paese intero apprese con giubilo la notizia, e, quanto prima, festeggerà solennemente l'ingresso dell'amato parroco.

MANIAGO.

— Grave disgrazia.

(*pr.*) — Ieri alle 4 1/2 pomeridiane Maria De Lorenzi fu Bernardo di anni 69, maritata a Cesarotto G. B. guardia campestre di Vivaro, mentre si recava sul carro tirato da due vacche in un campo a pochi minuti distante dal paese, per uno scarto improvviso delle bestie fu lanciata a terra, riportando all'estremo inferiore della tibia della gamba destra una gravissima frattura *complicata* per fuoruscita dell'osso dalla pelle. Simili fratture sono molto pericolose per la quasi immancabile infrazione del focolaio di frattura, il che succedendo, si rende necessaria una generosa amputazione.

La Cesarotto prontamente soccorsa dal medico locale, che praticò una lunga ed accurata disinfezione, passò una notte discreta e, fino ad ora, senza febbre.

TALMASSONS

Tentato suicidio.

2 sera. Nel pomeriggio di ieri il contadino Giacomo Zanello, di Giovanni, di 43 anni, qui nato e domiciliato, per mania suicida si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Alla detonazione accorsero i famigliari e fra questi il fratello, il quale, vista la gravità del ferito, lo accompagnò ad Udine con veicolo.

Al vostro Ospitale fu visitato dal medico di guardia dott. Bigai, il quale lo fece ricoverare in sala 24, riservandosi la prognosi.

Il proiettile che si era conficcato nelle ossa craniche, fu estratto subito dal chirurgo.

Lo Zanello non volle spiegare le cause che lo spinsero al passo fatale e dichiarò se non è riuscito nel suo intento, ripeterà il tentativo disperato.

Cronaca Elettorale.

Agli elettori.

Non ci stancheremo mai di ripeterlo: bisogna assolutamente che gli elettori, che *tutti* gli elettori, *tutti* senza eccezione, accorrano alle urne.

Diciamo *tutti indistintamente*, non *tutti gli amici*, i simpatizzanti soltanto. Siamo troppo sicuri, abbiamo troppo radicata la convinzione che la grandissima, l'immensa maggioranza stia per la libertà vera con l'ordine, contro le sopraffazioni dall'alto e dal basso, contro le violenze da qualunque parte vengono; siamo troppo sicuri che la maggioranza è con noi, per avere dubbio sul risultato della votazione, quando accorressero anche soltanto i quattro quinti, i tre quarti degli elettori iscritti.

Ecco perchè desideriamo che accorrano tutti a dare il voto.

Intanto i nostri avversarii si son posti al lavoro con una solerzia, con un'attività che deve servir d'esempio.

Imitiamoli. Anche noi raccomandiamo che ognuno lavori come sa e può, ma lavori, e non lasci che i Comitati elettorali rimangano soli nel campo.

Non c'è nessuno che non possa rendersi utile: perchè tutti hanno parenti, amici, conoscenti a cui raccomandare le candidature che rispecchiano il sentimento generale; tutti possono presentarsi al rispettivo Comitato elettorale per dar notizie, per assumere l'incarico di distribuire schede e manifesti e per impegnarsi a far parte dei seggi nel giorno della votazione o a costituire le squadre che dovranno controllare le operazioni elettorali, impedire violenze, sopraffazioni o corruzioni e andare alla ricerca degli elettori ritardatarii.

A questo lavoro devono dedicarsi tutti i buoni cittadini, elettori, o no, per mobilizzare, d'accordo col Comitato, tutte le forze di cui possono disporre, e farle cooperare alla vittoria.

Si ricordi che *anche un solo voto può decidere dell'esito della battaglia*. — Ognuno di noi faccia il possibile perchè all'appello del 6 novembre nessuno manchi, di coloro che comprendono l'utilità di deporre nell'urna la scheda coi nomi dei candidati che affidino come non saranno più riconosciute qual *salutare il risveglio di nobili energie le geste teppistiche compiute nelle dolorose giornate di settembre*. Ricordate che le maggiori città d'Italia erano cadute in mano dell'anarchia e si rifiutava il latte e il pane agli ammalati degli ospedali, come a Venezia, e s'impediva il seppellimento dei cadaveri e si bruciavano i vagoni delle ferrovie... ricordate che ciò fu chiamato un risveglio salutare!...

Negozianti, operai, contadini che nell'attività tranquilla e secura trovate i mezzi che garantiscono il pane a voi ed alle vostre famiglie; nello scrivere il nome del candidato sulla scheda — **ricordatevi di quelle giornate e di chi le approvò.**

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Candidatura Rota

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento, 1 novembre:

Pochi giorni ci riparano dal gran cimento e non possiamo che lodarci della piega che vanno prendendo le cose. Gli avversari hanno del tutto persa la testa, perchè contatisi ed accostisi d'essere quattro uomini ed un caporale hanno escogitato un eroico mezzo: uniamoci ai sovversivi d'ogni *colore*, presentiamo un candidato *incolore* e la vittoria sarà nostra.

Poveri gonzi! Le chiacchere per quanto ben fatte, non sono che chiacchere e ci vogliono fatti e sopratutto serietà di condotta. Ma che volete consonarvi della parte cosciente ed intelligente del Collegio presentando a vostro candidato un individuo che mai in vita sua seppe quel che si volle? Che ora accende una candela a Dio ed ora al Diavolo, che sta coi socialisti, cogli atei e coi massoni colla stessa indifferenza che piange calde lagrime di entusiasmo religioso con i preti? Noi vi abbiamo presentato un candidato che ci raccomanda a voi non solo per il largo censo, e per il nome intemerato dei suoi avi, ma più che tutto pei suoi meriti personali, cui sarebbe stoltezza e stoltezza malvagia volerli disconoscere.

Il *conte Francesco Rota* a 24 anni con voto unanime dei suoi concittadini venne chiamato al posto di primo magistrato del suo paese — qualunque ambizioso avrebbe tosto accettato l'alto mandato, ma Egli, nella sua naturale modestia, non lo volle, sembrandogli non essere ancora maturo e solo due anni dopo in gli venne confermato il mandato accettò e per tre anni disimpegnò le sue funzioni con intelletto d'amore, tantochè venne con splendida votazione nominato consigliere provinciale. E tosto l'autorevole consesso lo eleggeva suo vice segretario; e come questo non bastasse fu anche ultimamente indicato per la Deputazione Provinciale trovandosi in quel turno di tempo assente per affari, conscio che non avrebbe potuto adempiere l'obbligo suo con solerzia dovuta, rifiutava. Ora di nuovo la stima di cui è circondato sta per avere novella e brillante esplicazione perchè il nome del *Conte Francesco Rota* uscirà trionfalmente vincitore.

Egli, onesto a tutti noto, non ascritto a camarille, a nessuno asservito, saprà con voto libero e cosciente compiere il mandato che gli sarà affidato ed il collegio di San Vito si sentirà orgoglioso della scelta fatta.

Conferenza popolare e... la torre di Babele!

(*Carlo*) 2 Ieri vennero affisse pel paese numerose liste invitanti gli elettori ad intervenire alla conferenza che l'avv. Rosso da Pordenone avrebbe tenuta alle 5 1/4 nella pubblica piazza, per sostenere la candidatura Galeazzi.

All'ora annunciata la piazza era quasi gremita di popolo, fra cui varie donne.

Aspetta, aspetta, ma l'oratore mai veniva; sicchè molti, stanchi d'attendere, pensarono bene d'andarsene a cena.

Alle 6 finalmente giunse il Rosso, accompagnato dall'infaticabile *compagno* Antonio Gasparini. (Quello che ci scrisse ieri la lettera e che non ha niente a che fare col giardiniere di Udine).

In via Amalteo, e precisamente all'angolo della Chiesa dei Frati, il propagandista dai polmoni di ferro, salì sopra un angusto e barcolante tavolino, ed afferrando con una mano le spranghe dell'inferriata d'una finestra, si diede ad arringare la folla.

Per ben due ore parlò e gridò per spiegare il programma del candidato popolare, confutandolo con quello del conte Rota.

L'egregio giovane sig. Nigris Giacomo, chiese ed ottenne la parola, sostenendo il programma liberale del conte Rota, programma che — come egli disse — è identico a quello del Galeazzi, prescindendo da due *domma*, ritenuti superflui ed irrealizzabili non solo dagli stessi radicali, ma anche dai socialisti e repubblicani.

L'uditorio, come era da prevedersi, non era tutto favorevole al Nigris che fu più volte interrotto da urli e fischi. Dall'altra parte i sostenitori del Rota zittirono e fischiarono l'avv. Rosso.

Nel contempo le campane suonavano, suonavano, ed i lugubri rintocchi invitava i fedeli alla preghiera in suffragio dei poveri morti! Triste contrasto!!!

Gli animi di giorno in giorno vieppiù s'infiamano dall'una e dall'altra parte: prevedesi quindi una settimana di continua ed accanita lotta.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

APPENDICE 24

PASSIONE FATALE

Ciò che avrebbe voluto era invece la confessione di Manuella. Oh! se Manuella avesse rivelato ciò ch'ella sola poteva sapere, quel ch'era successo quella casetta dell'edera, il sacrificio le sarebbe parso meno gravoso.

— Perchè pensare a una cosa che non è più? — domandò con voce triste — parliamo di te: tu vieni da Parigi?

— Sì, da Parigi; sono partita due giorni fa, quando il, pericolo era scongiurato.

— Quale pericolo?

— Quello che tu corravi... Ah! che scena, mio Dio!

Nora chiuse gli occhi; il tono di voce della contessina era affettuosissimo. Nora sperò ch'ella dicesse d'esser convinta della sua innocenza; ch'ella non ignorasse il sacrificio che compiva solo per salvare il suo onore.

Vi fu qualche minuto di silenzio; poi ella riprese:

— Manuella, lasciamo dormire quel passato, te ne supplico! parliamo d'altro. Che cosa sei stata a fare a Parigi?

— Mia madre ed Erminia non te l'anno detto?

— Ah!.. mi pare... si tratta d'un matrimonio?

— Difatti: la mia sorte si cambia.

— Proprio ti sposi, tutto è combinato?

Le labbra della contessina Vermeil ebbero una contrazione di dolore e diprezzo insieme.

— Di meglio: mi sposano! — disse.

— Quando?

— Fra otto giorni.

— Così presto?

— Capisci? le buone occasioni sono tanto rare!... temono forse che questa possa sfuggire!

— Dove avverrà il matrimonio? a Parigi?..

— Ma che!.. — esclamò Manuella con vivacità — Lo desideravano, ma io mi sono opposta con energia. Le sale municipali avrebbero conservato per lungo tempo l'eco delle risate che sul mio matrimonio avrebbero fatto le mie buone amiche d'infanzia!

— Risate? Perchè dovrebbero ridere le tue amiche?

— Noi ci sposiamo qui nella chiesetta di Cabernoit — proseguì Manuella senza rispondere direttamente a Nora. — Non avremo per testimoni che la buona gente del paese che ci conosce bene; ci sposeremo semplicemente, senza pompe di sorta.

— Ma chi sposi tu dunque?

— Indovina un po'...

— Tuo cugino, il marchese Corrado?

— Era quello che io supponevo quando mio padre mi annunciò che avevano chiesto la mia mano — mormorò amaramente la fanciulla. — M'ingannavo: il marchese d'Orbignach non può sposarmi — aggiunse dopo breve pausa.

— Dici: «non può;» perchè?

— Perchè Corrado d'Orbignach difficilmente si rassegnerebbe a privazioni, che nella sua e mia situazione sarebbe obbligato d'imporsi, ed alla necessità di entrare in una carriera, per vivere.

— Il marchese è ricco — obbiettò Nora.

— Sei in errore: non ha che le apparenze della ricchezza! e anche questa volta l'apparenza ci ha ingannati.

— Lo amavi?..

— Almeno lo credevo... Ma ora non più; tanto che mi unisco con un'altro.

— Con chi? il duca de Barrere?

Manuella scosse le spalle con indifferenza.

— Fra otto giorni, sarò la signora Mailleniers!

— Tu?

— Io! io, la contessina Manuella de Vermeil marchesa di Cabernoit; ti ripeto che sarò la signora Manuella Mailleniers!

E' impossibile descrivere l'ironia sprezzante con cui furono pronunciate queste parole.

Eleonora l'ascoltava con crescente sorpresa; sua confidente da lunghi anni, aveva compreso come la sorella di latte amasse d'un amore intenso suo cugino, e come fosse ricambiata. La notizia palesatale la meravigliava altamente, perchè non vi era per nulla preparata.

La collera che le parole di Manuella nascondevano, lo sprezzo col quale ella pronunciava il nome dello sposo la colpirono; per lei, semplice figlia d'un capoguardia, la famiglia Vermeil occupava una posizione sociale invidiabile, irraggiungibile!

— Tutti stimano il signor Mailleniers.

— Sarà!

— E' tanto buono, tanto caritatevole!

— Io non dico di no.

— Dacchè è venuto lui, non si vedono più vagabondi, in paese!

— Che cosa vuoi che m'importi ciò?

— Perchè credi di non poter essere felice con lui?

— Io non lo amo — dichiarò nettamente la fanciulla.

— Non lo ami?

— E non lo amerò mai... mai, capisci? ne lui nè altri! Non sento che una profonda avversione per gli uomini... li odio!

— Ma allora, Manuella, perchè lo sposi?

— Perchè, perchè... oh! come sei ingenua, tu! — esclamò Manuella, — Il perchè te lo spiegherò io: perchè il conte e la contessa Vermeil, i miei genitori, m'impongono questo matrimonio.

— Te lo impongono, e ti amano tanto?

— Sì, mi amano; la povera mamma sopratutto mi ama, ma vi è una cosa che il conte Vermeil preferisce a tutte le altre! la sua posizione sociale, e i divertimenti di cui finora ha potuto godere; ora la necessità m'impone di obbedire! Il signor Mailleniers è ricco, molto ricco; guadagna molto danaro, mentre i Vermeil non ne guadagnano affatto, e ne spendono molto. Mio padre è diventato debitore del signor Mailleniers; questi poi, che mi vuol bene, gli ha proposto di pareggiare le partite: ed io ne sono il prezzo! Comprendi bene, ora?!..

La malata rimaneva immobile, impressionata da quella rivelazione dolorosa. I Vermeil poveri?!.. Si domandava se ciò era possibile. — Mai ella aveva pensato che vi potesse essere una decadenza in quella nobile famiglia, il cui lusso apparente avrebbe ingannato qualunque

Continua

COLLEGIO DI UDINE.

La candidatura socialista.

Sappiamo che al Candidato socialista Felice Quaglino, dal quale — sembra con l'intervento di qualcheduno che non poteva rifiutare le sue prestazioni — si è ottenuto che declinasse la candidatura offertagli, fu scritto dai socialisti di Udine insistendo perchè egli accettasse: non trattarsi, dopo tutto, che di una affermazione: dovere egli pertanto informarsi alle deliberazioni del Comitato centrale, per le quali un socialista non può rifiutarsi di accordare il proprio nome a quei gruppi di socialisti che se ne volessero valere per affermare la loro esistenza.

Quaglino accetta.

L'avv. Giovanni Cosattini ricevette ieri sera dal candidato dei socialisti Felice Quaglino, il seguente telegramma:

Ricevuto sua lettera. Servitevi pure mio nome Saluti

Quaglino

Il manifesto anarchico.

Per la prima volta si videro ieri a Udine manifesti anarchici. La Pubblica Sicurezza affrettossi a lacerarli, benchè, politicamente, innocui. Un bel foglio elefante color di rosso vivo: in alto, a grandi lettere, il comando: **Non votate!** Si rivolgeva ai *Lavoratori!* e cominciava con la sentenza: Fu detto da un illustre filosofo che l'elettore è fra gli animali, il più stupido ed il più irragionevole.

Lavoratori, non votate!

Non votate per i moderati perchè essi non difendono che i propri privilegi.

Non votate pei democratici perchè come rappresentanti della borghesia non possono che sostenerne gli interessi.

Non votate pei repubblicani che preoccupati dall'etichetta politica rimangono sostenitori della proprietà privata, causa prima di oppressione e di sfruttamento.

Non votate pei socialisti riformisti perchè qualsiasi loro riforma si risolverà sempre come pel passato, in pur upinatura.

Non votate pei socialisti rivoluzionari i quali, mentre gridano contro le corruzioni parlamentari, tentano compendiare il socialismo e rivoluzione negli intrighi politici.

Non votate!

Chi vi dice che tutte le conquiste civili si raggiungono colla scheda, *mente!* perchè tutta la storia dell'Umanità prova che *tutti* i reali e radicali miglioramenti, il popolo li ha sempre strappati colla violenza e colla rivoluzione.

Gli anarchici

Questo manifesto, nelle ore oscure della notte, un uomo ed una donna lo andavano affiggendo per i muri di Udine e nelle ore oscure ancora dell'alba le guardie andavano stracciando: ma non è stampato a Udine. Porta la indicazione: Tip. A. Gattiboni Milano, via S. Pietro all'Orto 23.

Dunque, violenza e rivoluzione, non voto: e dopo la violenza e dopo la rivoluzione? *Après moi le déluge!..*

La riunione dei liberali.

Alla riunione di ieri sera del Circolo liberale intervennero circa duecento persone.

Presiede l'avvocato Giuseppe Doretti.

Ringraziati gli intervenuti che, pronti alla chiamata, addimostrano di conoscere tutta la gravità dell'attuale momento politico; si crede in dovere di mandare un caldo saluto all'avv. Carlo Luigi Schiavi, vero liberale giovane più dei giovani, e che da tanto tempo e con energia ammirevole lavora pel bene della patria (*Applausi.*)

Fa conoscere tutta l'importanza delle attuali elezioni politiche, importanza che a tutti appare manifesta se si considera le odierne condizioni dell'Italia nostra turbata da onde di violenza, da soprusi, che ad ogni cuore onestamente patriottico devono destare il più alto ribrezzo. (*Bene! applausi*).

I tristi avvenimenti ultimamente in Italia, non ebbero carattere economico, ma bensì rivoluzionario; scoti ebbi ben chiari e con una sola tendenza: minare con mezzi illeciti, subdoli le istituzioni che ci diedero patria e libertà (*Bene! bravo!*)

E questi mezzi illeciti subdoli, bisogna combatterli a tutta oltranza; ne daremo prova domani le elezioni politiche si ci impiranno pro o contro le istituzioni.

Si lasci pure gridare gli eccitati di *moderati*, di *forcaioli*, di *bossolo tondo*.. il ridicolo non deve intimidire, ma accrescere la forza, la risolutezza di vincere, convinti d'essere liberali e democratici più di tanti altri! (**Bene.**)

Rammenta come giorni sono, in casa Di Prampero, da una numerosa schiera i elettori sia stata proclamata la candidatura del Comm. Giuseppe Solimbergo.

Giuseppe Solimbergo non ha bisogno di presentazioni: tutti lo conoscono. Fu deputato della provincia e anche della nostra Città, La sua fede liberale non ha bisogno di riconfermarsi. Egli per lungo tempo quale Console generale fu al Canadà ed a Costantinopoli, e meglio di lui nessuno ebbe campo di conoscere la nostra emigrazione e studiare tutte le fasi di questo importante fatto sociale.

Ripete ancora che gli epiteti di moderati, forcaioli non devono sgomentare per nessun conto, ma acuire in tutti il desiderio, la ferma volontà di vincere, tanto più se oggi si combatte con un nome, **Giuseppe Solimbergo**, che è tutto un programma di libertà e di democrazia! (*Bene! applausi*)

Legge quindi il manifesto già pubblicato da un forte gruppo di elettori, con il quale si proclamava la candidatura di Giuseppe Solimbergo, lettura seguita con viva attenzione ed alla chiusa salutata con prolungato applauso.

Pedrioni accenna all'attuale amministrazione comunale, di cui fanno parte due deputati.

Si domanda chi mai avrà la convinzione, il coraggio di mandare al parlamento due deputati che cooperarono a condurre allo stato attuale il nostro Comune.

Egli guarda l'uomo prima nella famiglia e poi nell'amministrazione del comune e dopo solo si persuade se è degno o meno di sedere al Parlamento: (*Bene!*)

Ammira Solimbergo dacchè egli non ha mai *pericolato* e non venne mai a trattative con chi vuol distruggere ciò che è costato tanti sacrifici ai nostri padri: l'unità della Patria. (*Bene! bravo!*)

L'avv. Doretti avverte che il comitato elettorale trovasi sempre in permanenza nei locali del teatro Nazionale e tutti quelli che hanno bisogno di consigli o di informazioni possono rivolgersi ad esso in qualunque ora e momento.

Raccomanda, facendo conoscerne l'importanza dell'atto, che tutti domenica si adoperino per la formazione dei seggi.

Raccomanda vivamente di vincere l'apatia, che altre volte ci ha condotto alla sconfitta. Le sconfitte passate devono avercì ammaestrati, agguerriti, così da condurci ad una splendida vittoria! (*Bene!*)

Sorge poi l'avv. *Gio. Batta Billia* e improvvisa un bellissimo discorso trascinando spesse volte l'assemblea all'applauso più vivo, ed entusiastico.

Dice essere oggi questione d'amor patrio! (*applausi*) e questione di vita e di libertà! (*applausi vivissimi*).

Egli censura quella pleiade di gruppi e gruppetti nei quali oggi gli italiani si trovano divisi.

Ricorda di avere combattuto insieme al Solimbergo le grandi battaglie parlamentari e di essersi trovato anche contro di lui, ma ne riconosce il valore.

Rammenta, che oggi si vogliono o non si vogliono le istituzioni che ci reggono a libertà! E' questione dura.. cruda. ma è verità!!.. E noi dobbiamo affermare col nostro voto che le vogliamo. (*Applausi vivissimi*)

Ricorda un giovane pieno d'ingegno e d'ambizione, di quella ambizione che spinge alle grandi azioni. Egli, progressista, lo vide caudatario di Minghetti, e l'ha veduto seguire quell'uomo e quasi accusarlo di essere troppo liberale. Vide poi lo stesso giovane nel campo dei progressisti e poi nel campo democratico legalitario e un mese fa lo vide caudatario di chi in città a noi vicina e cara ha rinnegata la patria! (*Applausi frenetici e grida di viva Trieste!*)

E dopo accusano noi di reazionari, di opportunisti, di liberticidi di sfruttatori delle istituzioni!, loro che impunemente vanno da Minghetti a Todeschini! (*Applausi vivissimi e prolungati*)

Vuole che la gioventù si animi e provveda essa perchè non si distrugga quello che s'è acquistato a prezzo di tanti sacrifici e di tante vite (*Applausi*)

Qual'è il paese che goda più libertà dell'Italia? Persino gli impiegati dello stato si associano, per la tutela dei loro interessi, non solo, ma perfino affermano un orientamento politico avverso al Governo che li assunse e li paga! (*Applausi*)

Qui uno della galleria vorrebbe interloquire. Qualche suo vicino si oppone, gridando:

— No!... no!... basta!...

— Nossignori, voglio parlare!.. Approvo quello che dice il signore. Sono un bidello e mi fa male vedere chi percepisce migliaia e migliaia di lire a schierarsi contro il governo mentre noi miseri bidelli rimaniamo fedeli alla bandiera per la quale combattè Garibaldi e morirono tanti prodi!...

— Bene!. bene!. bravo!. bravo!. — gridano molti, plaudendo.

L'avvocato Billia continua a parlare, compiacendosi dell'interruzione avvenuta, la quale attesta quali sieno i sentimenti del nostro popolo.

A dimostrare la libertà che in Italia si gode, ricorda la repubblica degli Stati Uniti, dove ad ogni nuova elezione del presidente mandano via gli impiegati, i professori, i magistrati, per chiamarne di nuovi, per chiamare solo quelli del partito salito al potere, il partito politico del nuovo Presidente. Rammenta la Francia repubblicana, dove si destituiscono i professori avversi alla repubblica.

In Italia questo non avviene, qui, dove la libertà è tutelata dalle istituzioni che oggi si vogliono abbattere.

Raccomanda ai giovani di non permettere che oggi si uccida la libertà, ma di accorrere compatti alla difesa di quelle istituzioni che garantiscono la libertà per tutti (*Applausi prolungati e vivissimi*)

Non domandano altri la parola, l'avvocato Doretti ringraziando di nuovo gli intervenuti e facendo, loro vive raccomandazioni, scioglie l'adunanza.

Noterelle ed appunti.

A proposito di massoneria.

Smentimmo, lunedì, che il D'Aronco e il Solimbergo fossero massoni — come del primo si andava sussurrando a Gemona (e forse il venticello veniva da... qualche finestra lasciata aperta in una bella villa posta fuori di Gemona, che i D'Aronco costruirono); e come del secondo si era scritto nel *Friuli* (e forse il venticello veniva da qualche finestra lasciata aperta in una casa posta in vicinanza del Duomo). Stampammo martedì una smentita formale del nostro candidato comm. Solimbergo... Pure, il *Friuli* non ne tenne conto: egli si era probabilmente rivolto al Grande Oriente, per ottenerne informazioni dirette, volendo essere sicuro delle cose che stampa, e non parer di coloro che lanciano gratuite insinuazioni. Ed ecco il documento:

Grande Oriente d'Italia.

Per la verità dichiaro che dai registri dell'Ordine risulta che i Signori Comm. Raimondo D'Aronco e Comm Giuseppe Solimbergo non appartengono e non hanno mai appartenuto alla famiglia massonica Italiana.

Roma, li 31 ottobre '904.

Il Gran Maestro
E. Ferrari.

* * *

Ci scrivono a questo proposito:

Le armi avversarie.

Questa è la loro frase prediletta! Non sapendo che cosa inventare a carico nostro, parlano di calunnie, di diffamazioni, di convinzioni, mentre essi — candidi come colombe — lavorano coi guanti.

Ci si assicura che in una conventicola tenutasi sere fa alla birreria del *Puntigam*, tra i capi banda girardiniani era stato deliberato non solo — come già si è fatto — di sbandierare lo spauracchio massonico; ma anche di preparare un *finto manifesto* con simboli e firme massoniche per far credere che la Loggia di Udine appoggia la candidatura Solimbergo e poterci ricamar sopra l'*onesto commentino* onde lacerare i voti degli ingenui pel loro padrone.

Fortunatamente hanno fatto cilecca perchè... erano in troppi a discorrere.

— Stranezze della storia

Una frase del *Friuli* ci porta ad un riavvicinamento storico non privo di sapore. Presentando, quel giornale, agli elettori del collegio di Spilimbergo-Maniago la candidatura del prof. comm. Domenico Pecile — che poi non fu accolta da nessun comitato e nè accettata da lui — scriveva che il nome suo «dice tutta una generosa tradizione «friulana di patriottismo e di li«beralismo sincero ed operoso no«bilmente continuata».

Or, guarda stranezze della storia Nulla togliendo alla nobile operosità della famiglia Pecile che i figli dell'operosissimo senatore continuano; nel 1892 stava contro il comm. Gabriele Luigi Pecile nientemeno che l'on. Girardini, il quale fondava allora *La Breccia* scrivendo nel suo programma queste parole: «è una breccia nelle tradizioni del «Collegio che vogliamo aprire, è «una breccia nei sistemi politico «amministrativi sinora imperanti». E da chi erano personificati quei sistemi imperativi? Da un duumvirato: il Senatore Pecile e l'avv comm. Paolo Billia — entrambi ora defunti ed entrambi, comunque, benemeriti del paese per il quale, lo ripetiamo, fecero molto, sì che la città e la Provincia debbono loro gratitudine.

COLLEGIO DI GEMONA

Ci scrivono da Gemona, 2:

Il fiasco fatto dall'avv. Caratti a Gemona non poteva essere più piramidale. Egli non è più qui sostenuto che da una camarilla di cointeressati; le persone indipendenti, gli operai, gli agricoltori lo combattono perchè non vogliono vivere nell'equivoco. La candidatura del prof. D'Aronco, diffusa spontaneamente in mezzo a questi operai (la maggior parte suoi conoscenti) ha irritato coloro che per solito qui maneggiavano le elezioni liberali, e che questa volta vedono il ceto operaio governarsi con la propria testa, e portare il suo voto al prof. D'Aronco, all'uomo che onora il popolo gemonese, la patria e l'arte.

L'avv. Caratti credeva con le solite sue vacuità di contentare l'ambiente Ma questa volta gli è capitato il questionario del Fedrico Perissutti; ed egli, rimasto sconcertato, non volendo e non potendo essere sincero, ha cercato di menare il can per l'aia, e di nascondersi agli elettori gemonesi, di sottrarsi al loro giudizio

Ma è passato il tempo che Berta filava.

Gli elettori hanno capito il giuoco, e gridano: giù la maschera: basta mistificazioni.

Si aspettava che il *Friuli* avesse riportato ai suoi lettori (come fecero la *Patria* ed il *Giornale di Udine*) il questionario (come egli lo chiamò) che l'elettore avv. Fedrigo Perissutti propose all'avv. Caratti, e vi avesse risposto. Ma il *Friuli* tace. Sono proprio curiosi questi radicali! All'avv. Mini, che voleva conoscere il pensiero del candidato, si rispose ad Artegna che l'avv. Caratti parlerà dopo della proclamazione. A Gemona l'avv. Caratti risponde che si pronuncierà a... Tarcento! Che cosa sono dunque gli elettori gemonesi? hanno, o non hanno diritto che il candidato — dal momento che si disturba di venire fra loro a tenere conferenza — si pronunci anche a Gemona sulla politica del giorno?

Un elettore

* * *

Fu pubblicato un manifesto per propugnare la candidatura dell'architetto Raimondo D'Aronco. Esso porta le firme seguenti:

Gemona: Fedrigo-Perissutti avv. Federico cons. com., Raffaelli Vittorio cons. com., Fantoni Pietro cons. com., Pittini Domenico fu Domenico cons. com., Cappellari Bortolo cons. com., Stroili-Tarlalagna Antonio cons. com., Baldissera Giuseppe, Raffaelli Ugo, Della Marina Gio. Batta fu Giacomo, Barazzutti Francesco, Raffaelli Giovanni, Aloi Giacomo, Stefanutti Tomaso, D'Aronco Elia, Vale Giovanni, Groppiero conte Bolfardo, Brollo Antonio.

Artegna: Menis Luigi sindaco, Forchir cav. Antonio cons. com., De Monte Tommaso cons. com., Cragnolini dott. Ugo farmacista, Jacuzzi Leonardo, Coletti Spiridione segretario com.

Osoppo: Rizzolio Francesco sindaco, Venchiarutti Gio Batta ass. com., Paleschini Giuseppe Marchetti dott. Luigi, Venchiarutti dott. Domenico.

Montenars: Micolo Giacomo.

Buia: Minisini Giacomo sindaco, Calligaro Angelo ass. com., Tonani Giovanni cons. com., Guerra Giovanni cons. com., Savonitti Mattia, Nicoloso Riccardo, Nicoloso Gio. Batta, Tondolo Pietro, Piemonte Luigi. Michelloni dott. Antonio notaio, Calligaro Leonardo, Cossutti Leonardo, Cosentti Pietro.

Trasaghis: Picco Giovanni ass. com. e presid. Società Operaia, Picco Luigi.

Bordano: Colomba Floreano sindaco, Rossi Pietro ass. com., Colomba Odorico ass. com.

Tarcento: Armellini Vincenzo sindaco, Fontati Luigi ass. com., Tonani Luigi ass. com., Vanelli Valentino ass. com. Morgante dott. Ettore presid. Società Operaia e cons com., Armellini Luigi fu Giac. giudice conciliatore e presid. Congregazione di Carità, Ademi Ilario, Magani Giacomo farmacista, Job Celio di Giovanni.

Magnano: Domenico Franz sindaco, Urli Pietro ass. com., Del Pino Nicolò ass. com., Urli Giacomo ass. com., Muzzolini Valentino cons. com., Del Fabbro Onorio cons. com., Merluzzi Francesco cons. com. Di Giusto Antonio cons. com., Merluzzi dott. Ottavio medico com., Facini Ottavio di Giuseppe geometra.

Nimis: Comelli Paolo ass. com., Ceschia Giacomo ass. com., Comelli-Moro Giovanni ass. com., Gervasi Francesco ass. com., dott. Giuseppe Gervasi medico com., dott. Ottone Gervasi, Mini dott. Pietro notaio.

Tricesimo: Chiussi Giuseppe ass. com., Carnelutti dott. Silvio cons. com., Carnelutti dott. Giovanni, Pauluzzi ing. Enrico, Pinassi Bonifazio.

Cassacco: Deciani conte dott. Antonino sindaco, Colaone Giovanni ass. com., Giordano Giuseppe ass com., Colaone Giacomo giudice concil., Baiutti Pietro-Paolo pres. Congregazione Carità e cons. com., Della Bianca Domenico cons com., D'Odorico Leonardo cons. com., D'Odorico Valentino cons. com., Zanini Sebastiano cons. com., Zurino Giacomo cons. com.

Segnacco: Biasutti dott. Giuseppe, sindaco, Morgante Giacomo ass. com., Job Pietro ass. com. e giud ce concil., Manini Pietro cons. com., Del Fabbro Giacomo cons. com., Di Maria Giovanni cons. com., Pividori Luigi cons. com., Andreoli Francesco, Biasutti ing. Giulio.

Treppo Grande: Tes Giacomo ass. com.

Ciseriis: Zuccomer Antonio sindaco, Foschia Valentino ass. com., Nicoletti Pietro ass. com, Sommaro Tomaso ass. com., Vidoni Giuseppe ass. com., Foschia Valentino di Luigi cons. com., Picco Giovanni segretario com., Biasizzo dott. Antonio medico com, Foschia Giovanni pres. Congregazione Carità, Cussigh Giovanni.

Lusevera: Lovo Giuseppe sindaco, Cuoletto Giovanni ass. com., Mattigheilo Giovanni ass. com., Lovo Giuseppe ass. com., Landaro Luigi ass. com., Muchino Luigi cons. com., Cerno Bovenio cons. com.

Segretario: Piemonte avv. Leonardo di Gemona; Vicesegretario: Andreoli Francesco di Segnacco.

COLLEGIO DI S. DANIELE-CODROIPO.

Il pellegrinaggio dell'on Luzzatto nel collegio.

Ci scrivono da S. Vito di Fagagna 2:

Ieri all'una pom. fu di passaggio l'On. Riccardo Luzzatto deputato uscente. Fu ricevuto da questa popolazione con entusiasmo, presenti il Sindaco, la Giunta e tutti i consiglieri comunali in Municipio, ove espose brevemente il proprio programma:

Il sindaco a nome della popolazione ringraziò l'Onorevole Luzzatto pel bene fatto in questo Comune, dopo di che gli fu offerto un vermout nel municipio stesso, dove si passò un'ora fra la più schietta cordialità, L'on. Luzzatto ripartì alle 16 per Ciconicco.

— Ci scrivono da Coseano, 2:

Il deputato uscente di questo collegio, on. Riccardo Luzzatto, ha voluto ieri onorarci di una sua visita. Accompagnato dal prof. Cignolini, arrivò qui verso le undici In Municipio erano a riceverlo alcuni, rappresentanti del Comune, il Presidente della Congregazione di Carità, il Giudice Conciliatore e altri. Molti elettori convennero quindi nell'aula delle adunanze Consigliari, dove vi fu uno scambio di idee, di promesse.

Il simpatico ospite fu con tutti cortese, affabile, gentile, per modo che gli intervenuti riportarono — una volta di più — la più gradita impressione e si dichiararono solidali nel pensiero e nell'azione per la sua riconferma a rappresentante del nostro collegio.

Oggi, l'onorevole sarà a Ragogna e, a S. Daniele, assisterà alla riunione degli insegnanti indetta per le 14 e mezza; domani si recherà a Dignano e Rive d'Arcano, poi farà ritorno a Milano.

I maestri e le elezioni

Presieduta del sig. Barone Toran de Castro, si è convocata, oggi, alle ore due e mezza, nella sala municipale, questa sezione dell'U. M. N. Era presente un discreto numero di insegnanti del mandamento (in prevalenza le gentili maestre) Il Presidente, dopo aver ricordato con franca ed opportuna parola lo scopo dell'adunanza, e rilevato i meriti personali e politici dell'on dott. Ricardo Luzzatto, strenuo propugnatore dei diritti degli educatori, propone di proclamare l'illustre uomo a candidato degli insegnanti del distretto, ed apre in proposito la discussione. Interloquiscono i maestri Ciani, Allatere ed altri, e dopo seria ed ordinata discussione, viene proclamata all'unanimità la candidatura dell'on. R. Luzzatto.

COLLEGIO DI SPILIMBERGO MANIAGO.

Ieri il sig. Odorico fu a Maniago, Cavazzo, Fanna, Medun e Toppo ove fu accolto colla massima cordialità. A Fanna oltre al candidato parlò anche l'avv. Peter Ciriani.

Oggi gli istessi si porteranno a Travesio, Castelnuovo, Clauzetto e Vito d'Asio.

Vi trascrivo una copia del manifesto firmato dal Comitato.

Elettori!

L'avv. Comm. Alessandro Pascolato, che per tre legislature in Parlamento degnamente rappresentò il nostro Collegio — con lettera sua a voi diretta e pubblicata nel «Giornale di Venezia» il giorno 29 ottobre corrente — dichiarava formalmente di ritirare la propria Candidatura.

Nel mentre noi — interpreti del vostro pensiero — a Lui esprimiamo la doverosa riconoscenza per la proficua opera prestata — v'invitiamo a non sciupare il vostro voto in vane dimostrazioni di simpatia, perchè la gratitudine vostra Gli è nota.

Riunite invece unanimi il vostro suffragio sul nome di

Odorico Odorico

il quale, solo, dà affidamento sicuro di quel prospero avvenire, che l'avvocato Alessandro Pascolato lealmente al Collegio augurava, nella sua lettera di rinuncia.

COLLEGIO DI PORTOGRUARO S. DONÀ

L'avere noi parecchi abbonati e amici in Portogruaro e nelle altre parti del collegio, ci procurò, come in passato su vari fatti del luogo, così ora, alcune corrispondenze intorno alla lotta elettorale. E poichè le prime messe vennero da radicali, tipo Fradelletto — almeno sembra dalla scelta del candidato; le prime corrispondenze anche ci vennero da consenzienti politici di quella parte.

Dal partito liberale costituzionale — se i nomi possono servire ancora nel rimescolamento e rinnovamento di tutte le cose — ne ricevemmo una ieri; troppo tardi, però, per inserirla. Essa ci narra che domenica, nella sala maggiore dell'*Albergo Italia*, zeppa di elettori di tutto il collegio, fu proclamato competitore del comm. Muschini il co Ruggero Revedin

«All'adunanza numerosissima — ci scrive un egregio amico di colà — v'erano tutte le autorità del collegio.

Voglio ricordare il Cav. Muschietti sindaco di Portogruaro, il Cav. Trentini, il Cav. Nardini, il Cav. Pancino, il Cav. Mazzotto, il D.r Cazazi, il sig. Foligno Decio, il D.r Paolo Bertoldi e tante e tante altre carissime ed influenti persone, nonchè alcuni sindaci. Altri aveano aderito.

Notata la presenza di una rappresentanza degli operai e contadini di S. Stino di Livenza.

Il Cav. Muschietti, aperta l'adunanza, con ispirate parole propose la proclamazione del Co. Ruggero Revedin quale candidato libero-costituzionale da eleggersi a rappresentante del nostro collegio.

Sorse indi a parlare il Cav. Pancino di S. Stino di Livenza il quale, trascinando i presenti all'applauso

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 31 ottobre 1904.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	61,497.39
Mutui e prestiti. . . .	»	7,391,056.18
Buoni del Tesoro . . .	»	—,—,—
Valori pubblici . . .	»	7,420,986.—
Prestiti sopra pegno . .	»	25,900.—
Conti corr. con garanzia	»	250,740.94
Cambiali in portafoglio. .	»	1,460,044.71
Conti correnti diversi. .	»	3,293.41
Conti Corrispondenti. .	»	—,—,—
Ratine inter. non scaduti	»	268,619.31
Mobili	»	7,820.79
Crediti diversi	»	50,270.41
Depositi a cauzione . .	»	187,330.—
Depositi a custodia . .	»	2,081,759.27
	L.	19,209,225.38
Spese dell'eserc. in corso	»	125,296.89
	L.	19,334,522.27

PASSIVO

Dep. nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,713,208.47
Dep. al portatore 3 0/0 .	»	10,358,302.21
Dep. a piccolo risp. 4 0/0	»	972,164.27
Totale credito dei depos.	L.	14,043,674.95
Inter. matur. sui depositi	»	330,258.46
Debiti diversi	»	34,763.23
Conto corrispondenti .	»	214,629.32
Depos. per dep. a cauz.	»	187,330.—
Depos. per dep. a custodia	»	2,081,759.27
Passivo	L.	16,892,435.23
Fondo per le osc. dei valori	»	623,246.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1903 .	»	1,520,928.66
Rend. dell'esercizio in corso	»	297,911.37
	L.	19,334,522.27

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi . al 2 3/4 p. 0/0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) . » 4 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di Ricchezza Mobile. . . . . » 4 1/2 »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi. . . . . » 4 »
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore . . . . . . »
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca. . . . . . »
accorda prestiti sopra pegno di valori . . . . . . »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

...uasi continuo ad ogni parola, portò un saluto all'On. Bertoldi che si ritirò dalla vita politica e un ringraziamento a lui che per ben tre legislature ci rappresentò al parlamento; e illustrò le doti di mente e di cuore del Co. Revedin. Un evviva sincero e fragoroso al candidato dei partiti dell'ordine, sciolse la imponente assemblea.

Chi è il co. Revedin?

Certo, non ha egli bisogno di essere presentato, poichè a tutti, anche molto lungi da qui, sono note le sue qualità. Ma sarà male il ricordare ch'egli discendente da nobile e patriottica famiglia, non ne è degenere figlio? Sarà male ricordare che egli è quella perfetta figura di gentiluomo e galantuomo che gode tutta la fiducia del nostro Re? Che egli è l'abile agricoltore, l'onesto e intelligente proprietario, adorato dai suoi contadini in mezzo ai quali si compiace sovente di vivere? Che egli non trovò difficoltà a risolvere in loro favore alcuni dei più importanti problemi economici, istituendo cooperative, assicurando i suoi dipendenti, dando largo impulso all'allevamento del bestiame, alla bonificazione dei terreni, al punto che le sue masserie sono additate a modello di sapiente regime agrario?

Si può ignorare ch'egli copre una trentina di importanti cariche? Che il suo intelligente ed assennato giudizio è chiesto spesso con reverenza e nei consigli comunali, sia che rurali, e nelle assemblee private?

Il resto della corrispondenza è dedicato alle previsioni della lotta — le quali, come avviene per ogni partito, assicurano che Domenica 6 novembre il nome del co. Revedin uscirà vittorioso dalla prova delle urne.

Ci scrivono da Portoguaro:

Il comm. Moschini ebbe oggi accoglienze entusiastiche nei centri più importanti del collegio.

Il suo trionfo è ormai sicuro.

— Oggi, venne pubblicato il seguente manifesto.

Elettori!

Presentiamo al vostro suffragio il Comm. Ing.

Vittorio Moschini

Appartenente ad una famiglia in cui è tradizione avita l'attività la rettitudine e la filantropia; il largo censo non crebbe *Vittorio Moschini* ai facili ozi, ma gli fu sprone agli studi severi ed all'amore alla cosa pubblica. Ed egli laureatosi giovanissimo in Matematica, ove tosto eccelse anche per un progetto di un nuovo Palazzo pel Parlamento in Roma che fu premiato con medaglia d'oro, venne ben presto chiamato dai suoi concittadini agli Uffici pubblici più cospicui, E nel 1891 con voto universale fu nominato Consigliere del Comune di Padova, in seguito Assessore dei Lavori pubblici e Consigliere e Deputato di quella Provincia e Sindaco dal 1900 della illustre Città.

Dove egli passò e nell'alto Ufficio che ora ricopre lasciò e segna larga e geniale impronta del suo ingegno alacre e multiforme e della sua feconda attività. Il suo nome va legato a quello delle maggiori opere pubbliche di Padova. Nell'azienda privata intente ai più saggi miglioramenti agricoli con bonifiche con costruzioni rurali con colture varie, provvedendo insieme ad un largo benessere della classe lavoratrice.

Uomo di azione pronta vigorosa efficace, colto ricco di esperienza fatta e sui libri e nel mondo che egli corse con lunghi viaggi, filantropo nel senso moderno della parola, liberale di elevati sensi avvinto colla fede nelle istituzioni e nel popolo alla grandezza d'Italia egli è l'uomo più degnamente dotato per rappresentarci al Parlamento.

Noi lo raccomandiamo a voi sicuri che

Vittorio Moschini

Deputato, sarà vantaggio e decoro del Collegio e che la vittoria nel suo nome sarà una delle più belle vittorie nostre e della democrazia.

(Seguono i nomi di circa trecento elettori)

* * *

— Oggi 3, il comm. Moschini terrà un importante discorso al teatro Sociale di Portogruaro.

DA GORIZIA.

— Grande incendio.

Stamane alle 4 gli abitanti di via S. Pietro furono messi in grande allarme dalle fiamme altissime che uscivano dalla casa del falegname Francesco Pausig, sita in quella via. L'incendio si era sviluppato in un locale che serve di deposito, posto fra il lavoratorio e la stalla.

Alla prontezza ed all'abilità dei vigili si deve la localizzazione del fuoco che lambiva già la casa vicina; e non era facile cosa perchè il fabbricato è poco solido e nella soffitta vi sono accumulati molti oggetti facili ad ardere.

Il danno, coperto di assicurazione, fu rilevante. Per buona sorte si potè salvare il lavoratorio col deposito mobiglie.

Una ferrovia
tra Spilimbergo e Gemona

Un comitato della provincia di Udine ha presentato domanda per la concessione di una ferrovia da Spilimbergo a Gemona.

Così un telegramma da Roma.

Ospitale Civile di Udine

Nel giorno 18 Novenbre corr. avrà luogo una pubblica asta a schede segrete e ad unico esperimento per i lavori di riforma delle sale di accettazione (Lotto I.o Lire 8622 52) e delle latrine (Lotto II.o L. 7834 17).

I capitolati ed i disegni sono ostensibili presso l'ufficio di segreteria.

La guerra.
Nella Manciuria
Il movimento aggirante giapponese

Pietroburgo, 2. — (*Ufficiale*). — Un telegramma di Sacaroff in data di ieri dice: «Il 31 ottobre il nemico ha bombardato le alture del villaggio Cutai e Shandanhai senza recarci alcun danno. La nostra batteria di mortai, rispondendo, demolì un cannone e mise in fuga gli uomini addetti al pezzo. Il villaggio di Shachefu fu bombardato tutta la giornata. Non abbiamo avuta alcuna perdita.

«Dopo un fuoco di fucileria le avanguardie nemiche tentarono di avanzare contro il nostro centro ma furono costrette a retrocedere per la energica resistenze degli avamposti.

«Il nemico aveva tentato la mattina dello stesso giorno di mettere in posizione una batteria di fronte alla collina di Pistilov. Il fuoco intermittente di *Srapuole* fu diretto tutto il giorno contro questa collina. Si è scoperto il movimento aggirante dei giapponesi contro la nostra estrema ala sinistra. I giapponesi rioccuparono all'ala destra il villaggio Sankapu».

A Portarturo
La guarnigione senza speranze!
La lotta corpo a corpo

Dispacci lettere private da Pietroburgo dicono che si attendono avvenimenti decisivi. L'assalto continua. I russi hanno sugli spalti tutti i loro uomini e contemporaneamente in azione 470 cannoni. I Giapponesi sperano una prossima capitolazione o nella presa della fortezza. Se per il natalizio del Mikado (3 novembre) non avessero raggiunta la meta, non darebbero piu l'assalto alla fortezza, ma cercherebbero di prenderla colla fame.

La guarnigione ha perduto oramai ogni speranza di essere liberata da Curopatchine o dalla flotta del Baltico. Molti soldati vorrebbero capitolare, essendo sfiniti; ma Stoessel si rifiuta ostinatamente di cedere, ed ha fatto affiggere un programma in cui dice di voler combattere finchè avrà gli uomini necessari per il servizio di un solo cannone.

Il blocco di Portarturo è rigoroso. Il console russo a Cefù non trova più un cinese disposto a violare il blocco, perchè i giapponesi uccidono tutti i cinesi che tentano di entrare nella fortezza.

In certi momenti gli avversari si avvicinano tanto che si bruciano granate a mano. I giapponesi si arrampicano su per le pareti quasi verticali delle fortificazioni, aggrappandosi ai fori fatti dai proiettili.

Sembra che abbiano costretto al silenzio i forti di Itzscian, di Autiscian e di Erlungscian, e che poi abbiamo potuto prendere e tenere con perdite esigue Timingscian.

L'assalto continua.

Londra, 2. La *Morning Post* ha da Shanghai:

«L'attacco generale contro Portarturo continua.

«L'accanimento è terribile. I giapponesi hanno occupato tre posizioni importanti».

CRONACA CITTADINA
La politica nelle Associazioni apolitiche
Saggio risveglio

Gli inscritti nell'associazione fra gli impiegati comunali si riunirono ieri sera in assemblea straordinaria, nella sala maggiore del palazzo degli studi, per pronunciarsi in merito alle prossime elezioni politiche.

Presiedeva il dott. cav. uff. Carlo Marzuttini; fungeva da segretario il rag. Mulinaris. Presenti 47 soci.

Il presidente annunciò che 27 soci avevano inoltrato una domanda, perchè il consiglio direttivo radunasse l'assemblea e, sull'esempio degli insegnanti secondari e degli impiegati postelegrafici, prendesse qualche deliberazione in proposito delle prossime elezioni politiche.

Il dott. Marzuttini prima di entrare nell'argomento, pone a nome del consiglio direttivo, la pregiudiziale: se, cioè, la associazione debba o meno trattare argomento di tale natura.

Messa ai voti la pregiudiziale — a scrutinio segreto — rispondono sì (quindi a favore della trattazione e relativa deliberazione (15 soci; no, trentadue.

La seduta si sciolse, fra i più animati commenti.

* * *

Anche gli agenti di commercio, si erano riuniti l'altra sera per deliberare sulla stessa questione delle prossime elezioni.

Si voleva affermare la massima di appoggiare i partiti popolari, atto questo politico, vietato dall'art. 3 dello Statuto, che proibisce fare politica nell'associazione.

Successe un pandemonio, e la seduta si sciolse senza nulla deliberare.

* * *

Ecco che il buon senso comincia a prevalere.

Le associazioni che non hanno scopo politico, non dovrebbero assolutamente occuparsi di politica e massime della *politica impersonata nel nome di uno o di altro candidato*, come avviene nelle lotte elettorali. Per la politica, e sopratutto per la *politica elettorale*, vi sono speciali associazioni: e ogni cittadino — impiegato, o p e r a i o, possidente, di qualunque sia professione insomma — può inscriversi in quella associazione che meglio risponde alle sue convinzioni. Anche, naturalmente, si possono sostituire associazioni professionali politiche: ma chi vi si inscrive, sà prima che dovrà il suo nome ad un'associazione monarchica o repubblicana o clericale. Questo è necessario, ci sembra, per la sincerità stessa della vita pubblica.

— Teatro Minerva.

Quel non so che recitato molto bene fruttò continui applausi a tutti i bravi artisti della Compagnia Picello.

Questa sera avremo un'attraente novità. *Il frutto acerbo* di Bracco.

— Bicchierata d'addio.

Al sig. Antonio Tinto, impiegato postale trasferito (per sua domanda) da Udine a Caserta, i colleghi offrirono iersera una bicchierata di addio nella bottiglieria Udinese, in via della Posta. Numerosi e calorosi i brindisi e gli evviva.

— Cucina Econ. pop. di Udine

Lo scorso mese lo smercio diede il risultato seguente:

Minestre 4554, ossi maiale 200, Carne 209, Pane 4468, Vino 665, Verdura 601, formaggio 139, latte 210, in totale di N. 11146 razioni che si devono considerarsi ripartite fra gli acquirenti Congregazione di Carità, Società Reduci, Stabilimenti privati elargizione private e la cucina stessa.

ULTIMA ORA
Come si difendono gli italiani soggetti all'Austria.

VIENNA, 3. — Iersera ebbe luogo qui un'adunanza degli studenti italiani che discussero i recenti avvenimenti di Innsbruk Fu espressa la la più alta indignazione per le manifestazioni antiitaliane avvenute negli ultimi tempi nella capitale tirolese.

Una vera burrasca d'indignazione suscitò la comunicazione della facoltà italiana in Innsbruck, cui non furono invitate nemmeno le personalità ufficiali, i tedeschi progettano dimostrazioni e che sono stati preannunciati persino atti di violenza.

Il relatore lesse un telegramma mandato all'adunanza dagli studenti italiani dell'Università di Graz, in cui si fa rilevare che in occasione dell'imminente inaugurazione della facoltà italiana in Innsbruck tutti gli italiani dell'Austria debbono considerare come loro dovere una manifestazione di solidarietà con gli studenti di Innsbruck e che a tal uopo gli studenti italiani di Graz si recheranno nel maggior numero possibile ad Innsbruck per assistere i compagni, qualora le minaccie dei tedeschi venissero mandate ad effetto.

Fra vivissimi applausi il relatore invitò tutti i presenti ad associarsi a tale deliberazione e di partire nel maggior numero possibile per Innsbruck.

Dopo l'adunanza, venticinque studenti dichiararono di voler partire subito per Innsbruck. Altri s'iscrissero più tardi. Partiranno tutti domattina col celere per la capitale tirolese.

L'on. Todeschini fuggito per non pagare.. i vetri rotti, si trova, dicesi, ad Ala: di là potrà sentire più da vicino il grido di dolore degli studenti italiani e informarne il suo carissimo amico on. Girardini.

Lezioni italiane soppresse?

INNSBRUCH 3. — Il prof. Farinelli della facoltà filosofica di questa Università annunciò sulla tavola nera che avrebbe tenuto le solite lezioni in italiano. Il manifesto fu strappato dai soliti ignoti. Il Senato accademico — così si assicura — proibirà le lezioni «nell'interesso dell'ordine!».

Municipio di Socchieve.

E' aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo del Comune fino al 10 novembre p. v. con lo stipendio di lire 2300 netto di richezza mobile

Il Capitolato è ostensibile nel Municipio di Mediis nelle ore d'ufficio.

Documenti di metodo.

Il Sindaco
Parussatti

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi alle ore 18 cessava improvvisamente di vivere
in Torlano di Nimis

l'avv. Giovanni Comelli

d'anni 89 e mesi due.

La ved. sig. Filomena Colussi, le figlie Elena ved. Del Missier, Giovanna Gregorutti, Rosa Brugnera e il figlio avv. Giuseppe ne danno il doloroso annunciò, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Torlano venerdì 4, alle ore 9 antimeridiane.

Torlano, il due di novembre 1904.

Ringraziamento.

La famiglia Petri, vivamente commossa, per le tante manifestazioni d'affetto rese da amici e conoscenti nella dolorosa circostanza della repentina morte della rispettiva moglie, madre, zia e suocera

Teresa Cossutti Petri

dal più profondo del cuore ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo cercarono di lenire in parte il loro dolore.

Udine, 2 - 11 - 904.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l' ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Sirolina „Roche"

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari. Catarri cutanei e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale « ROCHE » e domanda e sempre SIROLINA ROCHE.

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: Augusto Steffen — *Milano, via A. Saffi, 9.*

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

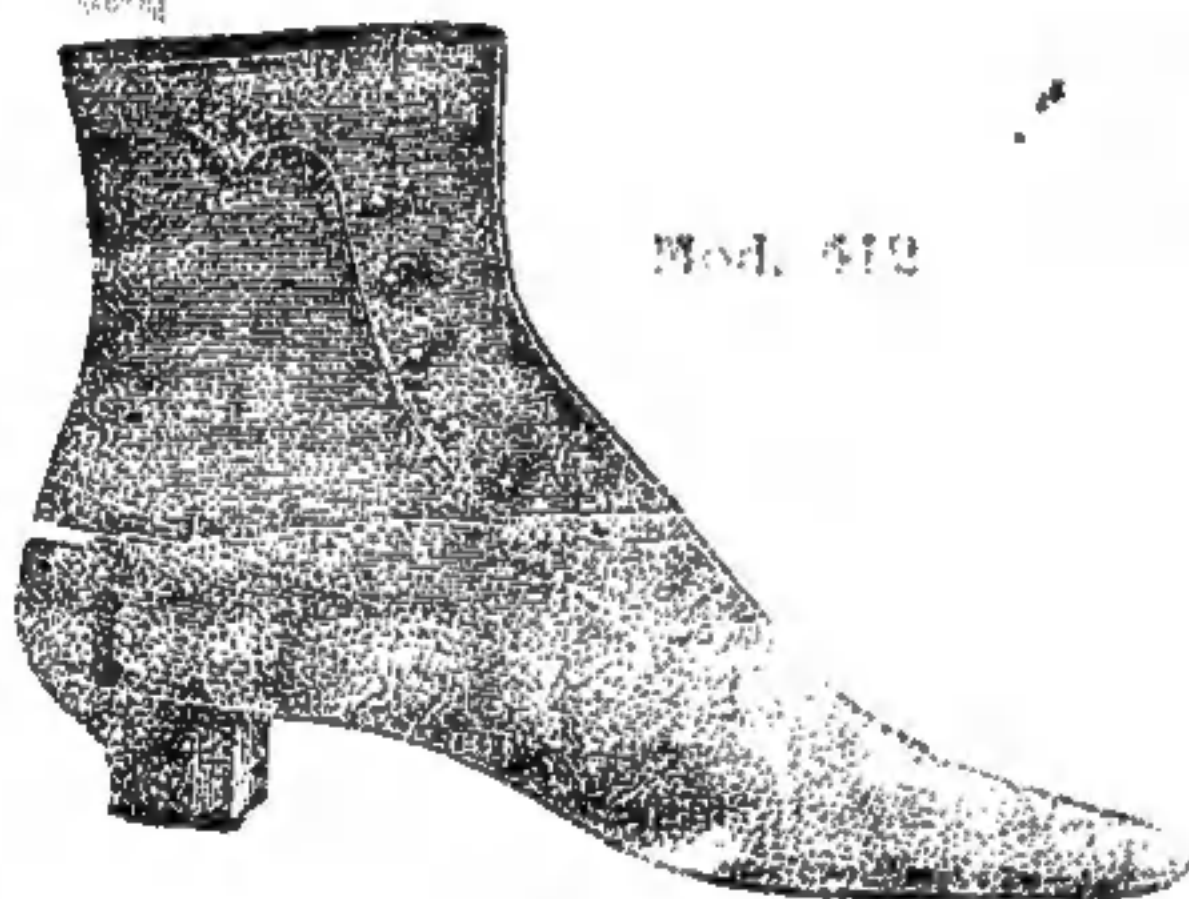
del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI E CALZATURE

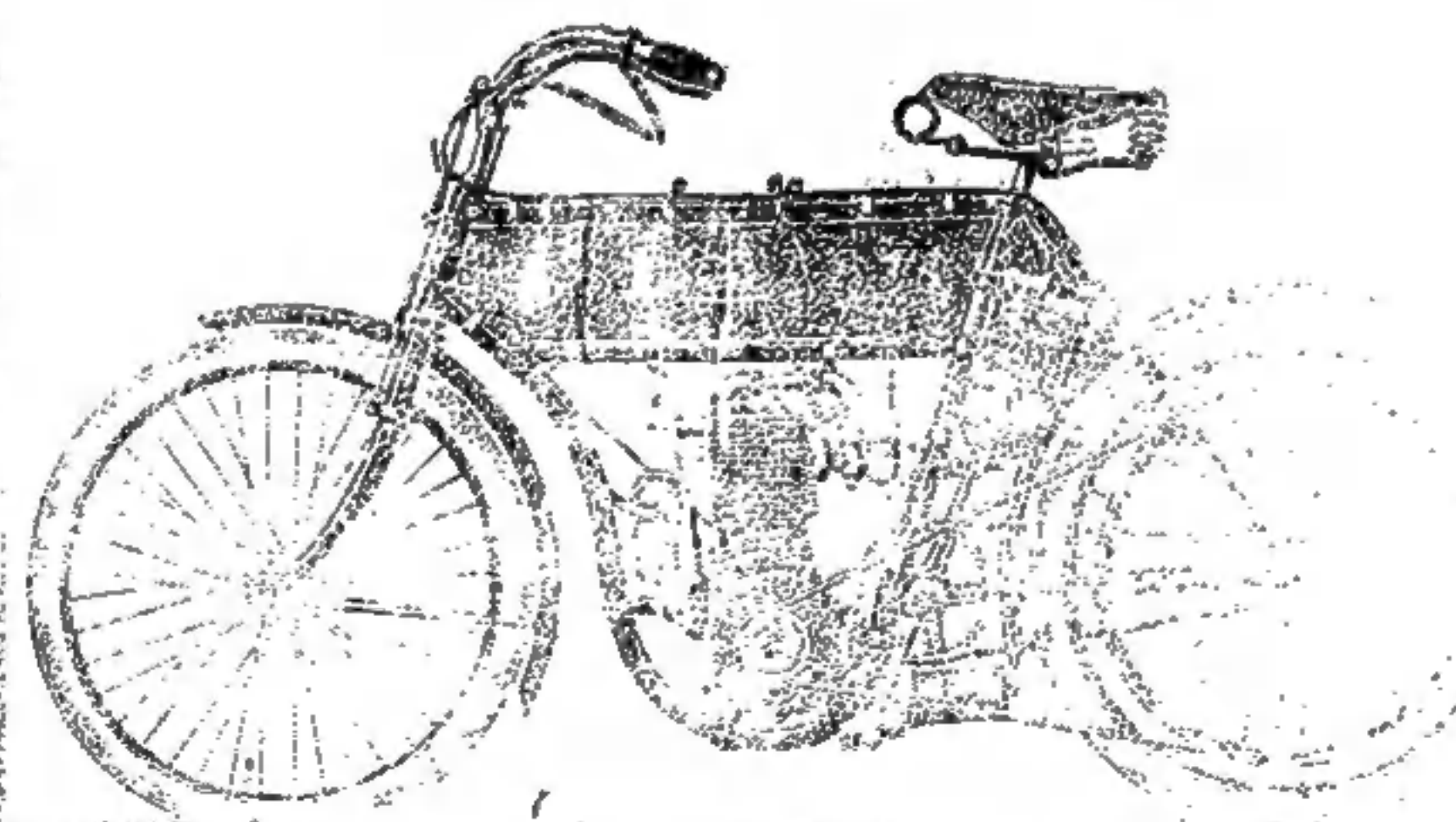
INGROSSO E DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Motocicletta

"Wanderer„ 2 HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto.

garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di **DEBOLEZZA VIRILE** Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** e specchio della gioventù del Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28, **MILANO** che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 1.50 con Vaglia o francobolli.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli

Estratti Concentrati per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter d' Olanda.

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia

all' Officina Chimica dell' Aquila

Via S. Calocero, 25, Milano

Sciroppi

Cassetta contenente 10 flac. Estratti per fare 10 litri di eccellenti Sciroppi a scelta fra i seguenti:

Amarena - Ananas
Agrocedro-Arancio
Caffè - Framboise
Fragola - Granatina
Limone - Orzata
Pesche - Ribes
Soda Champagne
Tamarindo, ecc.

per sole Lire 5

franco di porto nel Regno

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono sciroppi prelibatissimi. Ad ogni cassetta è unita la relativa, facilissima istruzione.

Gratis Listino speciale prodotti enologici essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia

All' Officina Chimica dell' Aquila

Via S. Calocero, 25, Milano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco